

# DOPPIOZERO

---

## Contro la gente perbene

[Enrico Palandri](#)

1 Novembre 2018

Un'â?inquietante cardine della retorica delle nuove destre Ã che il voto sovversivo, che scatena odi razziali e si nutre di ostilitÃ e frontiere, sia fatto da *gente per bene*. Sia Nigel Farage che Matteo Salvini hanno ripetuto parole molto simili: *a victory for real people, a victory for ordinary people, a victory for decent people* (una vittoria di gente reale, ordinaria, di gente per bene. Nigel Farage, discorso subito dopo il Brexit), oppure *La gente per bene vive dappertutto* (Salvini sul suo profilo Facebook).

*Gente per bene* Ã qui caratterizzato dalla paura di tutto: dall'immigrazione alla criminalitÃ , dall'identitÃ sessuale alla sessualitÃ piÃ¹ in generale, una crisi pressochÃ© totale e continua dovuta quasi interamente a politici corrotti del passato. L'â?inquietudine di fronte a cambiamenti percepiti come troppo rapidi o mal gestiti si trasforma in un malumore diffuso e qualunquista. Inutile cercare di razionalizzare e spiegare che i cambiamenti sono sempre in corso, e la realtÃ non Ã gestita o gestibile, poco conta anche osservare quanto possano rubare nel frattempo i politici attuali. Una volta scatenata la furia, *la gente per bene* non si ferma piÃ¹. Questo Ã il paragone inquietante con gli anni tra le due guerre. PerchÃ© la paura Ã infinita. La corruzione Ã degli altri, quelli che non sono per bene. Non c'Ã piÃ¹ uno scontro tra visioni diverse della societÃ ma tra gente per bene e politici corrotti, e cioÃ gli avversari, additati dai quotidiani in un mescolarsi di lotte combattute a colpi di magistratura, opinioni, giornali.

La sfera pubblica Ã fatta nella sua essenza di interessi che confliggono, dove ci sono gli altri Ã chiaro che ci si incontra e scontra. Quando il campo politico diviene dominato dai *me ne frego* fascisti o dai *vaffa* di Grillo, gli altri non sono piÃ¹ avversari, ma criminali da perseguire.

Shakespeare scrive il meraviglioso *Measure for measure* quando i puritani iniziano a chiudergli i teatri, e oggi siamo di fronte a qualcosa di molto simile. Accusare gli altri di corruzione significa autoescludersi da una categoria, Ã come dire che sono loro a essere cattivi, noi siamo buoni, per bene, dalla parte giusta della storia.



Al contrario, la corruzione Ã un dei cardini del compromesso. Quella economica Ã facilmente identificabile, se qualcuno ha rubato lo si vede facilmente da un conto in banca. Ma se a corrompere, come nella prima repubblica, era un partito come la DC o il PSI che avevano di fronte un PCI finanziato dallâ??URSS? O se vogliamo rovesciare la prospettiva, un PCI che aveva di fronte DC e PSI filo americani? Se dai rimescolamenti morali che sono seguiti un cattolico si trova in un partito dove unâ??altra corrente Ã favorevole ad aborto, divorzio, contraccezione? Ã? piÃ¹ grave la corruzione politica o quella religiosa? O viceversa, se per un convinto liberale lâ??unico modo per essere eletto in una certa regione Ã compiacere opinioni conservatrice? Per non parlare di quanto Ã sempre corrotta lâ??intimitÃ di due innamorati, tra intensitÃ e intenzioni divine e calcoli economici su ereditÃ o stipendi, figli che sono investimenti, rischi di fallimenti. Parlare contro la corruzione, per tornare a dirla con lo Shakespeare inorridito dallâ??ondata puritana, Ã immaginarsi fuori dal male, e non câ??Ã nulla di piÃ¹ temibile della gente per bene. La corruzione non Ã di destra o sinistra, in un modo o nellâ??altro attraversa tutta la vita associata, non solo dei politici ma anche delle famiglie e delle amicizie. Anche dellâ??individuo quando di fronte al proprio Dio o alla propria coscienza, misura lâ??ambiguitÃ delle proprie intenzioni, fa i conti con le ambizioni sbagliate, con le lezioni che ci dÃ sempre la realtÃ di fronte al delirio narcisistico della propria purezza.

Quello che Ã spaventoso e al momento cavalcato dalla destra in Europa e negli USA e nel Brasile, ma che Ã certamente stato cavallo di battaglia di tanta storia della sinistra, inclusa quella della diversitÃ morale del PCI, Ã il contrapporre lâ??onestÃ , lâ??essere per bene, allâ??illegittimitÃ degli avversari. Spacciare unâ??immaginaria altra epoca che ci saremmo perduti alle spalle, o un mondo di lÃ da venire, finalmente regolato dalle persone per bene.

Questa furia di gente per bene si contrappone al disordine morale che inevitabilmente attraversa le vite degli adulti, esposti a scelte difficili, in cui si deve esercitare maturitÃ e consapevolezza (del resto se questo disordine, nelle vite nostre e degli altri non esistesse, quali virtÃ¹ si esprimerebbero nella temperanza, nella giustizia, nellâ??amore per la libertÃ?). Sappiamo che nostro cugino sta divorziando, che il collega ha fatto carriera perchÃ© fa lâ??amore con il figlio o la figlia dellâ??amministratore delegato, che quel concorso pubblico Ã stato pilotato e via dicendo, e solletichiamo in un pubblico esausto la nostalgia di quando eravamo obbedienti e bambini, prima di incontrare cattive compagnie, il sesso, lâ??alcool e le droghe,

l'avidità, l'invidia, il tradimento, quando eravamo figli, e papà e mamma ci dicevano cosa fare e il male non esisteva. Quindi non sentivamo tentazioni trasgressive (sessuali, intellettuali, o le droghe) e di fronte a chi ci invitava a fare il male potevamo contrapporre l'obbedienza, la legge del padre. A Eva che arrivava con una mela potevamo dire: papà ha detto di non mangiarla, va via.

Ora bisognerebbe partire da questo primo momento: credo che anche le persone religiosamente più devote concorderanno sul fatto che non è che dal Paradiso terrestre siano stati cacciati alcuni e altri no. E non è neppure il caso di immaginare che se della gente perbene si mette a far la spia per il potere o ad assecondare l'autoritarismo dei reazionari per loro, perché sono stati così buoni, si possano fare delle eccezioni. In altre parole, Dio non è la nostalgia di un leader forte che ci consenta di non guardare le nostre debolezze, non è qualcuno che è rimasto indietro, nel paradiso da cui siamo stati cacciati, al contrario parla attraverso le cose, nel mondo, nei problemi concreti che ci troviamo ad affrontare, e parla attraverso la nostra umanità e intelligenza, il nostro comprendere quello che abbiamo di fronte. Come ricorda Pico Della Mirandola nel *De Dignitate Hominis*, ci ama più dei suoi angeli proprio perché ci ha messo in un mondo reale fatto di scelte e di esseri, non nell'immaginazione di Beppe Grillo, Salvini o Di Maio. Non nell'invitare gli smarriti a rifugiarsi nel perbenismo, ma nell'interrogare il nostro tempo; non in nostalgie senescenti per come immaginiamo fosse il passato o potrebbe essere il futuro, ma per un continuo lavoro nel cercare di comprendere il mondo. Un mondo dove l'immigrazione è la diretta conseguenza di guerre e carestie, e per coprire il dovere morale che sentiamo di fronte alla sofferenza ci vogliono tante, tante chiacchiere!

Oggi *la gente per bene* ha inventato la categoria di *migranti economici* sostanzialmente per umiliare chi arriva. Come ne avesse ancora bisogno, dopo aver attraversato il deserto e il mare, dopo campi di detenzione, spieghiamogli bene che se è un futuro migliore che vorrebbe, *la gente perbene* vuole fargli capire qual è il suo posto! Dall'altra parte migliaia di persone che si mettono in marcia verso la frontiera. Cosa farete di noi?

Io so da sempre e con orrore cosa siano le persone per bene, conosco il modo in cui mi hanno additato nell'adolescenza e hanno commentato la vita mia e di tutti i miei amici, di tutto il mondo. I pettegolezzi contro *Bocca di rosa* e le fobie per la contestazione. E so che se avvicinati, riconciliati con i loro demoni, neppure loro sono per bene nel senso orrendo evocato da Salvini e Farage. Potendo accedere a un'educazione, se possono leggere Pasolini, Moravia e Morante, Bob Dylan, Tolstoj e Manzoni, Dante e Macchiavelli, il loro conformismo si dilegua, riemergono persone. Questo è il lavoro che fanno insegnanti di tutti i livelli dell'educazione. Poi purtroppo dalla ragionevolezza delle cose discusse in classe si cade in un mondo primitivo, nella *colpa degli altri* e alla fine in guerre terribili. Anche queste di solito volute dai vecchi e combattute dai giovani.

Non solo quindi abbasso Salvini, di Maio, Grillo, i conformismi, ma benvenuto mondo con tutti i tuoi problemi, benvenuti migranti e mondo ricco di difficoltà attraverso il quale, grazie alla nostra umanità e non contro di questa, cerchiamo di costruire un mondo giusto, libero e per tutti.

---

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

---

